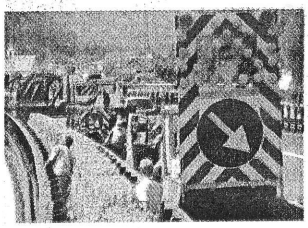


CODICE APPALTI IN GAZZETTA UFFICIALE

I sindacati contro le modifiche: sciopero dei lavoratori delle concessioni autostradali il 27 aprile

—Il testo ufficiale pubblicato in Gazzetta Ufficiale del Nuovo codice degli appalti provoca la durissima reazione dei sindacati. Tre le modifiche del governo contestate: il limite economico troppo alto per prevedere subappalti, le clausole sociali che sono diventate facoltative. L'ultimo punto - il non aver recepito l'accordo tra sindacati e ministero dei Trasporti per la salvaguardia dei impegnati nelle concessioni autostradali - ha portato FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil a indire 8 ore di sciopero per il 27 aprile. «Negli ultimi mesi – spiegano le segreterie nazionali - la norma che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura \massima del 20% degli investimenti, ha già provocato centinaia di licenziamenti. Evidentemente tutto ciò non interessa al governo, che per tutta risposta nel testo dell'articolo 177 ha inspiegabilmente cancellato il riferimento alla gestione diretta, presente nelle versioni precedenti del Codice».

Sciopero metalmeccanici «Un successo, ora si tratti»

● Per Fiom, Fim e Uilm adesione massiccia al 75 per cento. Ma per Federmeccanica è stata solo del 26,4. «Sempre pronti al dialogo»

Massimo Franchi

Federmeccanica parla sempre di «rinnovamento». Ma in fatto di adesione allo sciopero di ieri siamo rimasti ai vecchi schemi. Il solito, stucchevole balletto di cifre: ad inizio pomeriggio i sindacati annunciano trionfanti che il 75 per cento degli operai non è entrato in fabbrica; a sera l'associazione delle imprese ribatte con un 25 per cento. Ben 50 punti di differenza che testimoniano la strumentalità di entrambe le percentuali.

A giudicare però dalla partecipazione ai cortei degli operai metalmeccanici previsti in tutte le province, il successo del primo sciopero unitario dal gennaio 2008 era evidente ed inequivocabile. E da questo partono i segretari di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm per commentare la giornata e ragionare sulle conseguenze sulla trattativa che, partita a novembre, si è interrotta a fine marzo.

Da Milano, nella manifestazione più partecipata, il segretario generale della Fiom Maurizio Landini si è rivolto direttamente alle imprese: «A Ferdemeccanica diciamo che non ci fermiamo: siamo pronti a nuove iniziative e se serve andremo fino a Roma. Ma questo non è il momento della divisione. Se Federmeccanica insiste nelle sue posizioni sul contratto si prenderà la responsabilità dello scontro - ha aggiunto -. Ma noi oggi responsabilmente diciamo che questo non è il momento della divisione, non serve a questo Paese. Però le imprese devono sapere che senza i lavoratori le fabbriche non funzionano. Nel momento in cui sembra che il governo si appresti a nuovi provvedimenti sui contratti, diciamo che l'esecutivo ha già fatto abbastanza per le imprese: il governo deve smettere di dare soldi alle imprese, le risorse vanno date al lavoro non a chi porta i soldi nei paradisi fiscali. Ora servono sgravi fiscali agli aumenti contrattuali», ha concluso.

Landini: «Se necessario ne faremo un altro a Roma, il governo smetta di fare favori alle imprese»

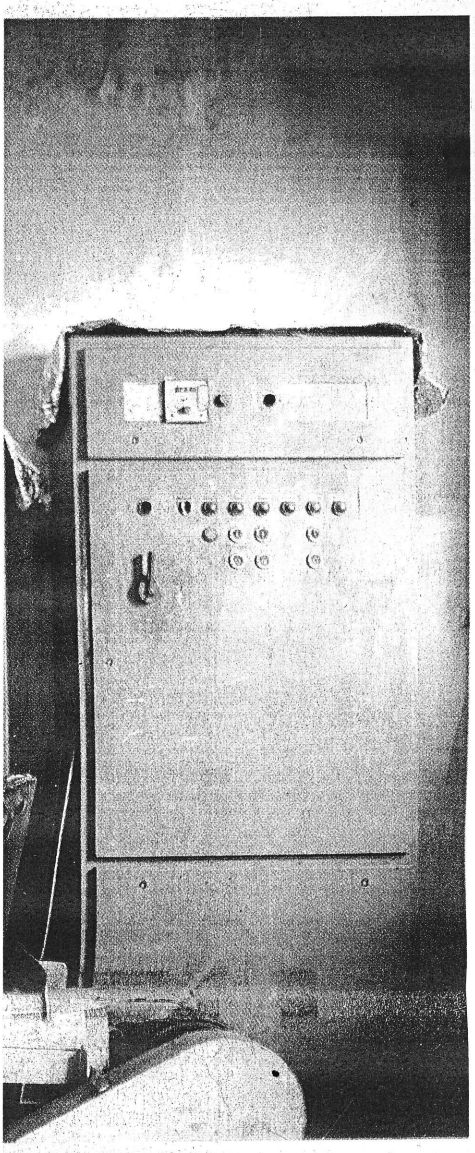
Da Napoli invece il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli ha usato la carota e il bastone. «È stata Federmeccanica a volere il muro contro muro. Dai metalmeccanici il messaggio è chiaro e forte: riaprite subito il negoziato. Lo sciopero è anche la risposta a chi dice che il sindacato è una cosa vecchia è inutile. Il Paese, se vuole ripartire, deve ripartire dall'industria. Se vincono i metalmeccanici, vince tutto il Paese. Federmeccanica deve scordarsi che noi arretreremo sulla sua proposta salariale. Quello che deve fare è riaprire la trattativa già da oggi. Confindustria e Federmeccanica sul rinnovo del contratto nazionale hanno assunto una posizione di intransigenza inaccettabile; vogliono rinnovarlo solo per pochi, ma il contratto nazionale deve essere di tutti, deve garantire il potere d'acquisto delle retribuzioni e deve servire a diffondere la contrattazione aziendale. Sullo sciopero, Federmeccanica ci ha sfidato mettendo in dubbio la partecipazione dei lavoratori, invece la risposta è stata massiccia. Eccola. Il contratto nazionale ha sempre tenuto insieme le aziende in difficoltà con quelle più forti, quelle del nord con quelle del sud, che spesso per errori, assenze e vuoti della politica continuato a stentare», ha concluso.

Fra i tanti presidi anche quello davanti alla Comer di Reggiolo, azienda del presidente di Federmeccanica Fabio Storchi - per i sindacati il l'adesione allo sciopero è stata del 90 per cento. Rocco Palombella, segretario generale della Uil, dalla vicina Reggio ha attaccato: «Federmeccanica cambi proposta contrattuale, a partire dal salario e ci convochi al più presto al tavolo negoziale, perché oggi i metalmeccanici in tutta Italia stanno dando una prova di determinazione, responsabilità e orgoglio. Questa è la città del tricolore che ha unificato l'Italia - ha continuato Palombella - ed è inammissibile che i vertici degli imprenditori metalmeccanici ci propongano di dividere un milione e seicentomila addetti del settore con aumenti differenziati e paghe altrettanto differenti. Il primo livello contrattuale deve dare aumenti retributivi a tutta i metalmeccanici e non ad una loro esigua minoranza, perché va recuperato il potere d'acquisto tenendo conto dell'inflazione e della crescita del settore. La forza espressa dai lavoratori metalmeccanici che oggi hanno incrociato le braccia in ogni dove - ha concluso - indurrà Federmeccanica a fare marcia indietro».

Bentivogli e Palombella: il messaggio è chiaro, il contratto nazionale va tutelato

Alle 19 sono arrivati i contro-dati di Federmeccanica. «Nelle 7.900 imprese (gruppo Fca escluso perché ha lasciato Confindustria nel 2012, ndr) con 483.000 addetti, evidenziano un tasso di partecipazione allo sciopero pari al 24,6 per cento. Seguiti dalle parole del direttore generale Stefano Franchi: «Non vogliamo giudicare l'esito della partecipazione allo sciopero, ci limitiamo a riportare i dati medi forniti dalle nostre imprese. Ribadiamo oggi quanto già dichiarato nei giorni scorsi e che lo sciopero non ha modificato, ovvero che, il dialogo e il confronto devono continuare per trovare soluzioni in grado di farci giungere ad una intesa. L'obiettivo di Federmeccanica è portare avanti il Rinnovamento Contrattuale ed arrivare alla firma del contratto», ha concluso.

Da oggi vedremo chi per primo farà un passo verso la controparte. Per una trattativa comunque assai complicata dal contesto generale: assenza di un modello contrattuale da applicare, assenza della mediazione del governo, crisi che continua a colpire molte imprese.



istruzione e sesso

	Maschi				Femmine			
	0 anni	25 anni	45 anni	65 anni	0 anni	25 anni	45 anni	65 anni
SPERANZA DI VITA								
re	77,2	52,8	34,2	17,8	83,2	58,7	39,6	21,6
	79,4	55,0	36,0	18,6	84,6	60,1	40,5	22,1
	80,9	56,5	37,1	19,2	85,3	60,8	41,1	22,5
	82,4	58,0	38,5	20,0	85,9	61,4	41,7	22,9
	79,6	55,2	35,9	18,3	84,4	59,8	40,2	21,8
di vita rispetto a "laurea o titolo superiore"								
re	5,2	5,2	4,3	2,2	2,7	2,7	2,1	1,3
	3,0	3,0	2,5	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
	1,5	1,5	1,4	0,8	0,6	0,6	0,6	0,4

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA - 2012

tà per lasciare il lavoro

sione sulle pos-

fusi i fumatori. Inoltre, le persone più istruite sono anche mediamente più ricche e più informate, quindi meglio in grado di usufruire dei

Si potrebbe diminuire l'età di

IL NODO DELLA SOLIDARIETA' PER TUTTI

Almaviva, trattativa ad oltranza nella notte

Il viceministro Bellanova trova il compromesso ma i sindacati: saria per i sindacati rispetto alla solidarietà spalmata sulle sole sedi con esuberi: Palermo, Roma, Napoli -, nessun non si attuino spostamenti di volumi e di commesse». «Il governo aveva chiesto ad Almaviva di prorogare i contratti di